



N° 720

14 marzo 2023

Da una "lettera non spedita" di don Luigi Sturzo:

Londra 11 maggio 1929

Caro Ferrari, sulla Questione Romana in gran parte siamo d'accordo, ma io non ammetto, per molte ragioni, ciò che tu sostieni, cioè che il Trattato del Laterano sia giuridicamente nullo. Io invece ne ammetto la piena validità, solo che ne riconosco i lati deboli dal punto di vista politico e morale. Quindi reputo che l'attuale sistemazione non possa essere definitiva.

Veramente di definitivo nella vita sociale non c'è nulla. Tutto è sempre in svolgimento e in trasformazione. Potrò sbagliarmi, ma non credo quel che sembra abbiano visto in Vaticano, cioè non solo che il regime fascista-mussoliniano sia stabile, ma che sia anche basato su fondamenti politici e giuridici, che rispondono alla coscienza dell'oggi e al suo naturale svolgimento del domani. Perché a me non sembra affatto possibile che oggi si possa tornare verso uno Stato confessionale, che suppone o un governo assoluto o una coscienza unitaria e disciplinata in materia religiosa. Oggi né l'uno né l'altro è ormai più possibile. Una dittatura permanente è un termine contraddittorio: la dittatura o è temporanea o è personale, e non si ripete. Il potere monarchico assoluto è già superato storicamente e non vi si ritorna. L'unità religiosa, nei paesi a totalità cattolica, fu rotta dal laicismo borghese e poi - nelle masse - dal socialismo. Questi due fenomeni sono evidenti. Io spero che i cattolici italiani, man mano che passano i giorni e che cessano gli inni di lode al nuovo Costantino e al nuovo Carlo Magno, si persuadano che tutta la costruzione di oggi è precaria e che preparino il terreno per il futuro, pensando e studiando distinguendosi dal fascismo.

Mentre scrivo mi arriva l'Osservatore Romano dell'8 maggio e leggo il comunicato ufficiale dell'Istituto Cattolico di Attività Sociale per la festa del 15 maggio. Quanti entusiasmi giovanili e quante speranze nel nostro 15 maggio nel movimento della Democrazia Cristiana per celebrare l'anniversario della "Rerum novarum"! Oggi la parola democrazia cristiana è bandita dal freddo e compassato documento ufficiale. Ma come si potrebbe parlare di democrazia cristiana sotto la dittatura fascista?

Se domani dovesse trionfare il socialismo, questi stessi antichi amici dell'Azione Cattolica sentiranno il dovere di rivendicare la libertà per le organizzazioni sindacali dei cattolici. Per fortuna anche tra i socialisti vi sono i Rigola e i Cabrini che rifiutano di collaborare con le corporazioni fasciste. Purtroppo quella mancanza di coerenza, che nei socialisti si può tollerare, nei cattolici non si tollera, perché dietro i cattolici vi è la Chiesa.

Penso ai tanti amici che in Italia soffrono più di noi, in quanto non possono né parlare né scrivere liberamente come facciamo noi. Ma anche loro sperano come noi e in questo siamo uniti nella preghiera. Tuo affezionatissimo

Luigi Sturzo



Condividi su Facebook



Servire l'Italia *Liberi e Forti*
Via Alfonso di Legge 49 - 00143 Roma

www.servirelitalia.it - info@servirelitalia.it - servirelitalia@gmail.com